

**6°DI SEPARAZIONE domenica 14 aprile ore 18,00**

**“Carnage”, regia Roman Polansky (Francia 2011)**

Carnage è stato presentato al Festival di Venezia nel 2011 ed ha suscitato elogi unanimi. Tratto dall'omonimo testo teatrale il film si svolge in un appartamento al cui interno si ritrovano due coppie di genitori intenti a discutere su quanto accaduto tra i loro figli: una lite dove uno dei due ha spaccato alcuni denti all'altro colpendolo al volto con un bastone. All'inizio il colloquio è impostato su toni civili, le coppie si scambiano cortesie e cordialità, sono piuttosto formali; a poco a poco, tuttavia, iniziano a venire fuori rancori, rabbie e la violenza verbale non solo tra una coppia e l'altra ma anche all'interno della coppia. Una volta cadute le maschere iniziali l'incontro si trasforma in un gioco al massacro e ognuno esprime le proprie difficoltà e frustrazioni sia nei confronti dell'altro che verso il proprio coniuge. In tutto il film si assiste a un balletto continuo e a momentanee alleanze tra i vari protagonisti anche nel tentativo di riportare il dialogo su un piano meno emotivo, più tollerante e rispettoso fino a quando Allen, il padrone di casa, esprime tutto il malessere accumulato da una vita gridando “ la coppia è la prova più terribile che Dio possa infliggerci, la coppia , la vita e la famiglia “.

Forse questa frase racchiude in fondo quello che anche noi pensiamo in alcuni momenti della nostra esistenza quando tutto quello che facciamo, sentiamo e viviamo ci sembra faticoso e inutile, quando siamo sopraffatti dall'infelicità e dalla solitudine come i personaggi del film quando viene urlata quella frase che vediamo spauriti come se quella verità pronunciata avesse reso tutti consapevoli della profonda solitudine che vivono nonostante le apparenze e dietro ad una mare di ipocrisie, non detti, malintesi e incomprensioni.

Gli attori, tutti bravissimi, sanno coinvolgere in prima persona e trascinarci dentro il salotto dove tutto accade dietro una sapiente regia di Polansky.

Buona visione

Lucrezia Arcieri